Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 13 Giugno | Numero 137

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 210 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato col R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6952 (serie 3ª), per l'esecuzione del testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito e successivamente modificato coi R. decreti del 26 febbraio 1891, n. 71, 21 giugno 1891, n. 330, 16 agosto 1891, n. 503, 8 giugno 1893, n. 277, 23 febbraio 1894, n. 61, 13 giugno 1893, n. 381 e 9 luglio 1896, n. 294;

Riconosciuta l'opportunità di modificare alcune disposizioni del citato Regolamento relative alle surrogazioni posteriori all'arruolamento, ed agli ufficiali in congedo dimissionati o considerati tali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Nel capo VII del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato col R. decreto 2 luglio 1890, n. 6952, ai §§ 276 e 281 sono sostituiti ed aggiunti i seguenti:

§ 276. Gli allievi ufficiali di complemento, gli allievi sergenti, i volontari di un anno, i sottufficiali di tutte le armi ed i militari del personale di governo degli stabilimenti militari di pena possono essere ammessi a farsi surrogare presso i Corpi rispettivi, avvertendo che nel caso in cui il fratello proposto surrogato non intenda o non possa per difetto dei voluti requisiti, assumere a sua volta la stessa qualità di allievo ufficiale, di allievo sergente o di volontario di un anno, deve il surrogato medesimo essere incorporato con la ferma ordinaria di tre anni od anche con quella spettante per fatto di leva al surrogante se questi abbia già concorso alla leva.

Il giovane ammesso come surrogato di un fratello che riveste il grado di sottufficiale o sia incorporato nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, deve ultimare sotto le armi la ferma a cui è vincolato

il fratello surrogante, e, ad ogni modo non deve rimanere in servizio per un tempo superiore a quello stabilito per i militari ascritti alla ferma ordinaria di tre anni.

Il proposto surrogato, che intenda assumere la qualità di volontario di un anno, anche ritardatario, già rivestito dal fratello, deve assoggettarsi a tutte le condizioni e formalità prescritte per l'arruolamento volontario di un anno, salvo il pagamento della tassa, potendo all'uopo valere quella già versata dal surrogante.

Il surrogato che abbia assunta la qualità di volontario di un anno deve, in omaggio al principio stabilito dall'articolo 119 della legge, rimanere in servizio per un anno intero, anche nel caso in cui il fratello surrogante abbia già prestato una parte del servizio. A senso degli articoli 120 e 120 *bis* della legge, possono farsi surrogare anche da fratelli i quali, trovandosi nelle condizioni di cui nei citati articoli, intendano alla loro volta fruire del beneficio del ritardo del servizio.

In questi casi il surrogato di fratello può essere ammesso a ritardare la prestazione del servizio sino al 26° anno di propria età, qualunque sia l'età del surrogante.

§ 276 *ter*. Qualora l'aspirante alla surrogazione con un fratello militare incorporato in una compagnia di sanità o di sussistenza non possegga i requisiti voluti per prestare un utile servizio in tali reparti speciali, l'aspirante medesimo dovrà effettuare la surrogazione in un reggimento di fanteria.

A tale uopo i rispettivi direttori di ospedale militare o di Commissariato dovranno riferire al comandante del Corpo d'armata, il quale stabilirà il Corpo in cui tale surrogazione deve aver luogo.

§ 281. Qualora il surrogato non avesse la statura o l'attitudine speciale per il Corpo al quale è ascritto il fratello, ma fosse riconosciuto idoneo al servizio militare in genere, non sarà perciò rifiutato, ma la surrogazione verrà autorizzata dal comandante del Corpo di armata in un Corpo di altra arma o specialità stanziato nel territorio dello stesso Corpo d'armata.

A tale effetto il comandante del Corpo presso cui il proposto surrogato fu visitato ne riferirà al proprio comandante di Corpo d'armata, comunicandogli la dichiarazione dell'ufficiale medico che procedette alla visita, nella quale dovrà pure essere indicata l'arma o specialità cui il giovane presenta maggiore attitudine.

Nel caso in cui nel territorio del Corpo d'armata non fosse stanziato alcun Corpo dell'arma per cui il proposto surrogato avrebbe maggiore attitudine fisica, la surrogazione deve sperimentarsi in un Corpo che abbia sede nel Corpo d'armata più vicino, e a tale uopo i comandanti di Corpo d'armata interessati dovranno prendere opportuni accordi.

Nella scelta del Corpo nel quale nei casi onde trattasi, deve nuovamente esperimentarsi la surrogazione, i comandanti di Corpo d'armata terranno presente che l'ammesso surrogato non deve mai essere destinato a prestar servizio in un Corpo che sia stanziato nella stessa città in cui esso surrogato abbia l'abituale sua residenza.

Art. 2.

Nel capo XXVI al § 852 è aggiunto il seguente capoverso:

« Quelli di essi che non abbiano prestato alcun servizio come ufficiali, qualora chiedano le dimissioni o siano considerati come dimissionari riprenderanno la posizione di militari di truppa precedente alla nomina ad ufficiale. I già riformati, che fossero già nominati sottotenenti di milizia territoriale, saranno inscritti sui ruoli di milizia territoriale col grado che precedentemente avessero rivestito o come semplici soldati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

***Il Numero 212** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 giugno 1893, n. 377, per la *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 6 del detto Nostro decreto è sostituito il seguente:

Art. 6.

Il personale per la Direzione ed Amministrazione e di basso servizio della *Gazzetta Ufficiale* è stabilito come appresso:

Un direttore con retribuzione annua di L. 6000.
Un redattore-capo id. id. L. 4000.
Un primo redattore id. id. L. 3300.
Un secondo redattore id. id. L. 3000.
Un ufficiale d'ordine id. id. L. 2000.
Un amministratore id. id. L. 4000.
Un gerente id. id. L. 300.
Un inserviente id. id. L. 1200.
Due inservienti id. id. L. 1000.
Un inserviente id. id. L. 920.

Le nomine del personale di Direzione ed Amministrazione si fanno con Nostro decreto, su proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno; alle nomine del gerente e degli inservienti si provvede con decreto del Ministro stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXXXI (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Mompeo di applicare nell'anno 1903 la tassa sulle capre in base alla tariffa di L. 1,50 (una, centesimi cinquanta) per capo.

N. CLXXXII (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Cesena di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 700 (settecento).

N. CLXXXIII (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare nell'anno 1903 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare dell'11 dicembre 1902.

N. CLXXXIV (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Crema di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

N. CLXXXV (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXXXVI (Dato a Roma, il 28 maggio 1903), col quale i legati Pinna Porcel e Pinna Passino, vengono, per la parte destinata a beneficenza, eretti in Enti morali e concentrati nella Congregazione di carità di Bosa (Cagliari).

N. CLXXXVII (Dato a Roma, il 28 maggio 1903), col quale il legato « Alberto Simon Spano » viene, per la parte destinata al conferimento di doti per patrimonio ad orfane povere, eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Bosa.

N. CLXXXVIII (Dato a Roma, il 28 maggio 1903), col quale il legato « Antonio Meloni », viene, per la parte destinata a beneficenza, eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Bosa (Cagliari).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ragusa;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta Municipale del luogo, a mente di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il R. decreto 8 novembre 1900, col quale venne istituita una Commissione per procedere ad un'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni della città di Napoli;

Veduta la relazione presentata dalla detta Commissione sulle amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza di quella città;

Ordina:

la pubblicazione della relazione sopra indicata.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Meriano cav. Francesco, maggiore stabilimenti militari di pena, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da causa di servizio dal 1° giugno 1903 ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Bardiani cav. Francesco, maggiore 53 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pinna Edoardo, capitano 67 id., id. id. per infermità non provenienti dal servizio.

Sozzani Siro, id. in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° aprile 1903.

ommasini Icilio, id. 4 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Sirena Antonino, id. 78 id. — Caudano Luigi, id. 50 id., id. id. id.
Marcetti Arnaldo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.
Manca-Sciacca Ettore, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Romaniello Francesco, id. 29 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Alessandri Silvio, id. 2 bersaglieri, id. id. id.
Vergerio Attilio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 maggio 1903.

Con RR. decreti del 24 maggio 1903:

Romagna Domenico, capitano 41 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Zaccone Pietro, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Pallavicino marchese Gian Carlo, colonnello comandante reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, rettificato il cognome come in appresso: Pallavicino nobile patrizio genovese marchese Gian Carlo.
Breganzato Umberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 21 maggio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Reggio Tommaso, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Bruno Di Tornaforte Cesare, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
De Sangro Alfonso, sottotenente id. per infermità provenienti dal servizio, id. id. id.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Fassi Francesco, sottotenente reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Scacchi cav. Enrico, maggiore officina costruzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1903.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Grotta cav. Tommaso, maggiore 17 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 1° giugno 1903.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Borelli conte Giuseppe, tenente direzione genio Venezia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma del genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Bracco Pietro, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 aprile 1903.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Antona Stefano Silvestro, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Sozzani Siro, capitano 71 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, con decorrenza per gli assegni, dal 16 giugno 1903.

Corpo invalidi e veterani.

Notificazione.

Cerchioli Giuseppe, tenente corpo invalidi e veterani, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 agosto 1902 ed inscritto nella riserva col grado di capitano con R. decreto 28 luglio 1902, la IV sezione del Consiglio di Stato, con decisione 22 maggio 1903, ha annullato il R. decreto anzidetto.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Romanetti Edoardo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Spreafico Giovanni, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, corpo veterinario militare.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Vitale cav. Lazzaro, ingegnere geografo di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata per la durata di un anno, coll'annuo assegno di lire millesettecentocinquanta, dal 1° giugno 1903.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Motta Gioffredo, ragioniere di 2ª classe, direzione artiglieria Torino, collocato in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegnamento di lire mille, dal 1° giugno 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Giordano Vincenzo, tenente commissario, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.
Tagliavia Capotumolo Vincenzo sergente 19 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento d'artiglieria (treno) a senso dell'art. 11 n. 2 della legge 2 luglio 1896.
Del Latte Guido, militare di 3ª categoria in congedo illimitato laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Fornacciari Camillo, tenente 3 artiglieria costa, rettificato il cognome come appresso: Fornaciari Camillo.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

Cossu Gavino, furiere in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

De Cillis Lodovico, tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: De Cillis Patrizio Beneventano Lodovico.

COMMISSIONE per l'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario indetto con decreto 28 giugno 1902.

Elenco degli aspiranti dichiarati idonei per avere conseguito, nell'insieme delle prove, non meno di 196 voti sopra 280, ed almeno 12 voti sopra 20 in ciascuna prova scritta ed orale, classificati a norma dell'art. 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6878:

Candidati ammessi al concorso . . . . . N. 481
Hanno subito tutte le prove dell'esame . » 193
Risultarono approvati . . . . » 167

1. Gini Ciro, punti 262.
2. Caruso Giuseppe, id. 253.
3. Anania Francesco, id. 243.
4. Contesso Umberto, id. 242.
5. Chiavola Giorgio, id. 236.
6. Jannuzzi Gaspare Emilio, id. 233.
7. Santoro Giuseppe, id. 232.
8. Peretti Eduardo Alberto, id. 232.
9. Giannetti Luigi, id. 231.
10. La Cecla Ernesto, id. 231.
11. Mele Giuseppe, id. 231.
12. Pestalozza Filippo, id. 228.
13. Artom Umberto Guido, id. 227.
14. Guadagno Francesco, id. 227.
15. Gallo Angelantonio Pasquale, id. 227.
16. Caputo Gaetano, id. 225.
17. Aillaud Ulrico, id. 224
18. Cesarano Arturo, id. 224.
19. Giunta Enrico, id. 224.
20. Pugliatti Giuseppe, id. 224
21 Marangoni Luigi, id. 223.
22. Cavallini Edgardo, id. 223.
23. Romeo Antonio, id. 222.
24. De Notaristefani Paolo, id. 221.
25. Bianco Giovanni Vittore, id. 220.
26. Ruggiero Raffaele, id. 220.
27. Occhipinti Francesco, id 220.
28. Medici Bruno, id. 220
29. Lanzetta Gaetano, id. 219.
30. Colavecchi Vincenzo, id. 219.
31. De Luca Giorgio, id. 219.
32. Demichele Giuseppe, id. 219.
33. Emmanuele Vittorio, id. 218.
34. Grossi Pietro Giuseppe, id. 218
35. Ligi Pompeo, id. 218.
36. Ciacci Ruggero, id. 217.
37. Formisano Marcellino, id 217.
38. Bonelli Gino, id. 217.
39. Cordova Rosario, id. 217.
40. Ayroldi Ottorino, id. 217.
41. Parisi Luigi, id. 217.
42. Agabiti Ennio, id. 216.
43. Minervini Francesco, id. 216.
44. Verdirame Gaetano, id. 216.
45. Gaetani Luigi, id. 216.
46. Arcuri Valentino, id. 216.
47. Cerza Pasquale, id. 216.
48. David Mariano, id. 215.
49. Cirone Leonardo, id. 215.
50. Alabiso Alfredo, id. 215.
51. Cantoni Enrico, id. 215.
52. Sabelli Guglielmo, id. 215.
53. Varcasia Gaetano, id. 214.
54. Rolla Carlo, id. 214.
55. Jannibelli Ernesto, id. 214.
56. Levi David Ugo, id. 213.
57. Scarano Cesare, id. 513.
58. Di Maria Giuseppe, id. 213.
59. Bello Ferdinando, id. 213.
60. Giordano Giuseppe, id. 213.
61. Lombardi Alfredo, id. 213.
62 Santoro Giacinto, id. 213.
63. Sassi Tommaso, id. 212.
64. Giorgi Ennio, id. 212.
65. Carapezza Vincenzo, id. 212.
66. Galassi Giuseppe, id. 212.
67. Bellofiore Giuseppe, id. 211.
68. Guida Guglielmo, id. 211.
69. Gramazio Alfredo, id. 211.
70. Colavito Raffaele, id. 211.
71. Meale Ettore, id. 211.
72. Bafile Enrico, id. 211.
73. Garaguso Giuseppe, id. 211.
74. Marinoni Luigi, id. 210.
75. Chiavelli Arturo, id. 210.
76. Carnaroli Secondo, id. 210.
77. Perricone Federico, id. 210.
78. Ferraro Augusto, id. 210.
79. Clarizia Vincenzo, id. 210.
80. Cerulli Claudio, id. 209.
81 Tola Ignazio, id. 209.
82 Tinto Sabatino, id. 209.
83. Marcello Eduardo, id 209.
84. Caccia Vittorio, id. 209.
85. Presutti Ferdinando, id. 209.
86. Budassi Giuseppe, id. 209.
87. Jezzi Nicola, id. 209.
88. Masi Tommaso, id. 209.
89. Meloni Antonio, id. 208.
90. De Paolis Ettore, id. 208.
91. Scalfaro Saverio, id. 207.
92. Lajolo Amedeo, id. 207.
93. Fiore Massimo, id. 207.
94. Cavaliere Geremia, id. 207.
95. Caggianelli Alfredo, id. 207.
96. Gavazzi Ugo, id. 206.
97. Gentile Giovambattista, id. 206.
98. Rocchi Augusto, id. 206.
99. Milone Alessio, id. 206.
100. Emiliani Pescetelli Augusto, id. 206.
101. La Sala Giuseppe Antonio, id. 206.
102. Ariani Angelo, id. 206.
103. Pasini Vittorio, id. 206.
104. Moscarini Guido, id. 206.
105. Calabrese Ernesto, id. 205.
106. Roberti Michele, id. 205.
107. Lezzi Domenico, id. 205.
108. Celsi Pasquale, id. 205.
109. Valerio Cesare. id. 205.
110. Villa Goffredo, id. 204.
111. Grisafi Ignazio, id. 204.
112. Rubino Luigi, id. 204.
113 Pinto Pasquale, id. 204.
114. Minardi Matteo, id. 204.
115. Clerici Luigi, id. 203.
116. Zavattaro Pier Eugenio, id. 203.
117. Bastreri Domenico Pietro, id. 203.
118. Lauro Nicola, id. 203.
119. Pellegrinetti Leone Umberto Pellegrino, id. 203.
120. Gerace Angelantonio, id. 203.
121. Peruggini Domenico, id. 203.
122. Marchianò Salvatore Alfonso. id. 202.
123. Casilli Domenico Giuseppe Tito, id. 202.
124. Giubergia Stefano, id. 202.
125. D'Erario Francesco Saverio, id. 202.
126. Baggi Antonio. id. 202.
127. Invrea Adalberto, id. 201.
128. Lai Michele, id. 201.
129. Barba Cristofaro, id. 201.
130. Norelli Costantino, id. 201.
131. Bagliani Luigi, id. 201.
132. Bagarella Giuseppe, id. 201.
133. Donato Luigi, id. 201.
134. Ripa Di Meana Enrico, id. 201.
135. Borragine Vincenzo, id. 201.
136. Landolfi Luciano, id. 201.
137. Coppola Aristide, id. 201.
138. Lo Presti Domenico, id. 201.
139. Mazzacane Vincenzo, id. 200.
140. Clemente Domenico, id. 200.
141. Minesso Angelo, id. 200.
142. Accusani di Retorto e Portanova Emilio, id. 200.
143. Marchetti Tito Giovanni, id 200.
144. Risso Leonida, id. 200.
145. Matteucci Guido, id. 199.
146. Pagnozzi Pietro, id. 199.
147. Reale Pasquale. id. 199.
148. Meloni Giuseppe, id. 199.
149. Prisco Giuseppe, id. 199.
150. Migliucci Emilio, id. 199.
151. Mancini Giovanni, id. 199.
152. Fiordelisi Fioravante Carlo, id. 198.
153. Campanile Arturo, id. 198.
154. Cesareo Bernardo, id. 197.
155. Montefusco Pietro, id. 197.
156 Conte Alfredo, id. 196.
157. De Angelis Giuseppe, id 196.
158. Messeri Vincenzo, id. 196.
159. Regine Aniello, id. 196.
160. Mongillo Luigi, id 196.
161. Mandragora Leonardo, id. 196.
162. Carcani Luigi, id. 196.
163. Marasco Sallustio, id. 196.
164. Scotto Ferdinando, id 196.
165. Matronola Eduardo, id. 196.
166. Castiglioni Ruggero, id. 196.
167. Rizzo Francesco. id. 196.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2705.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Chaudière à retour de flamme interne pour la cuisson de l'asphalte en poudre, de l'asphalte coulé, du bitume, des brais et autres matières similaires », originariamente rilasciata al nome del sig. Baumann Adolphe, ingegnere, a Parigi, come da attestato delli 9 maggio 1902, Numero 62019 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Neuchâtel Asphalte Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Parigi, addì 27 ottobre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 20 novembre detto, al N. 9341, vol. 1253 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 25 novembre 1902, ore 15,30.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2707.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Copialettere portatile a pressione atmosferica », originariamente rilasciata al nome del sig. Galli ing. Antonio fu Vincenzo, a Padova, come da attestato delli 15 aprile 1902, N. 61802 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Senigaglia avv. Enrico di Raimondo, a Padova, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Padova addì 6 aprile 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Padova il giorno 8 aprile detto, al N. 3307, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Padova addì 18 dicembre detto.

Roma, addì 26 maggio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Circolare *riflettente l'esecuzione della legge e del regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli.*

Riferendomi alla circolare del 18 luglio u. s., n. 13263163, ho il pregio di partecipare alle SS. LL. che, con R. decreto, n. 41, in data 29 gennaio scorso, è stato approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1902. n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie e nei lavori delle cave, miniere a gallerie. Il testo della legge e del regolamento predetto è riportato di seguito alla presente.

Il regolamento medesimo è stato pubblicato nel n. 49 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 28 febbraio scorso; perciò, secondo prescrive l'art. 15 della legge, le disposizioni di essa e del regolamento emanato per la sua esecuzione entreranno in vigore il giorno 1° luglio prossimo.

Reputo, pertanto, opportuno di dare fin d'ora le norme da seguirsi nell'applicazione di alcune disposizioni della nuova legge e del regolamento e per disciplinare alcune questioni, che non si ravvisò conveniente di comprendere in questo.

I. *Denunzie di esercizio.* — Le denunzie d'esercizio, da farsi in doppio esemplare nei termini stabiliti dall'art. 3 del regolamento e negli stampati che saranno forniti gratuitamente da questo Ministero, saranno dagli esercenti inviate direttamente alla Prefettura rispettiva, ovvero verranno trasmesse ad essa per mezzo dell'Ufficio locale di P. S. o del Comando locale dell'Arma dei RR. Carabinieri. Delle denunzie presentate, gli Uffici riceventi rilasceranno sempre ricevuta agli interessati.

Gli esercenti più opifici industriali, anche in un medesimo Comune, dovranno presentare tante denunzie separate quanti sono gli opifici.

Ricevute le denunzie ed accertato che sono regolarmente compilate, la Prefettura ne prenderà nota in apposito registro, conforme al modulo *A* annesso alla presente, contenente, oltre al nome della Ditta esercente, le altre indicazioni indispensabili all'esercizio della vigilanza (industria esercitata, Comune, Frazione e Località dove esiste l'azienda, data di presentazione della prima denunzia, data delle successive denunzie periodiche, data e motivo delle denunzie straordinarie, ecc. ecc.).

Per ogni opificio industriale, laboratorio, cava, miniera od altra azienda tenuta all'osservanza della legge si riempirà un foglio del registro.

Un esemplare delle denunzie, così verificate e registrate, sarà dalla Prefettura inviato al Ministero d'agricoltura, industria e commercio; l'altro esemplare sarà dalla Prefettura medesima inviato al Sindaco del Comune rispettivo, il quale dovrà tenere un registro delle denunzie, conforme a quello. che, per tutta la provincia, sarà tenuto dalla Prefettura.

L'invio delle denunzie, tanto al Ministero quanto ai rispettivi Sindaci, sarà fatto entro il mese di aprile per quelle periodiche, entro un mese dalla data della presentazione per tutte le altre, contemplate dall'ultimo capoverso dell'art. 3 della legge e dell'art. 3 del regolamento.

Sino a che non sia diversamente stabilito, il Ministero fornirà gli stampati per la compilazione di tutte le denunzie, facendone la spedizione alle Prefetture: queste ne cureranno la distribuzione agli esercenti.

Per la prima distribuzione esse si gioveranno dei dati desunti dai prospetti quadrimestrali delle visite agli opifici industriali, alle cave, alle miniere, che le Prefetture inviano a questo Ministero, a' termini della circolare 12 marzo 1898, n. 5137, le cui disposizioni sono confermate con la presente, salvo quanto è stabilito dalla circolare 15 aprile u. s., n. 6725.

II. *Libretti d'ammissione al lavoro.* — I libretti d'ammissione al lavoro, come prescrive la legge (art. 2), saranno somministrati gratuitamente da questo Ministero e distribuiti ai Comuni per mezzo delle Prefetture, alle quali essi dovranno rivolgersi per le necessarie richieste di libretti.

Ricordo, poi, che, a' termini di legge, non solamente i Comuni debbono rilasciare i libretti di ammissione al lavoro *senza alcuna spesa a carico delle persone che li richiedono*, ma che debbono, altresì, essere rilasciati senza spesa tutti i documenti necessarî per ottenere i libretti medesimi.

III. *Compilazione, rilascio e ritiro dei libretti.* — Il sindaco, o l'Ufficiale da lui a ciò delegato, ricevuta la richiesta, verbale o scritta, di un libretto insieme ai documenti necessarî per ottenerlo e verificata la regolarità di essi, ne darà notizia all'ufficiale sanitario, facendo ad esso conoscere con precisione la data di nascita del richiedente. A questo il Comune consegnerà una copia *in bianco* del libretto, con invito a presentarlo immediatamente all'Ufficio sanitario.

Questi eseguirà la visita medica e, se questa avrà risultato favorevole, compilerà nel libretto il certificato medico, secondo lo schema in esso contenuto e giusta le disposizioni dell'articolo 7 del regolamento.

Il libretto sarà, in ogni caso, dal fanciullo o dalla donna minorenne riportato immediatamente all'Ufficio comunale competente, che (nel caso di visita medica favorevole), dopo averlo completato e registrato nel registro di cui si dirà appresso, lo rilascerà al titolare.

Richiamo la particolare attenzione dei signori Prefetti e Sotto Prefetti sulla necessità che i libretti, tanto per la parte che riguarda il certificato medico, quanto per la parte riservata alle indicazioni che debbono essere registrate dall'Ufficio comunale, siano compilati in modo completo e con la necessaria regolarità ed esattezza, allo scopo, tanto di agevolare il còmpito dei funzionari governativi incaricati della vigilanza, quanto di evitare le conseguenze nocevoli che deriverebbero da una imperfetta compilazione dei libretti.

I signori Prefetti e Sotto Prefetti vorranno fare, perciò, le più vive raccomandazioni tanto ai Comuni, quanto agli ufficiali sanitari comunali, perchè non abbiano da ripetersi gl'inconvenienti che si sono al riguardo lamentati in passato. In particolar modo si dovrà raccomandare l'esatta osservanza delle norme sopra stabilite per il rilascio dei libretti, le quali sono, anche, intese ad impedire che siano rilasciati dai Comuni libretti mancanti del certificato di visita medica.

D'altra parte, sarà opportuno che le Camere di commercio raccomandino agli industriali ed esercenti di verificare con la massima cura i libretti d'ammissione al lavoro, che verranno loro presentati, respingendo quelli che a loro apparìscano mancanti di alcuna delle indicazioni richieste nel modello prescritto dal Regomento.

Avverto, riguardo a ciò, che la dichiarazione di aver frequentato il corso elementare inferiore è obbligatoria solamente per i fanciulli d'ambo i sessi sino all'età di 15 anni compiuti.

L'ultimo comma dell'articolo 5 del nuovo regolamento stabilisce l'obbligo ai direttori delle aziende sottoposte all'azione della legge di riconsegnare i libretti ai rispettivi titolari, quando questi cessino di appartenere all'azienda dove sono occupati. Siffatta disposizione non presenta difficoltà ad essere applicata, quando i detti titolari lascino l'azienda con preavviso: difficile, invece, riescirà l'osservarla, quando l'azienda sia stata lasciata senza preavviso alcuno. In tal caso si terranno presenti le istruzioni date con la circolare 9 dicembre 1899, n. 24797, con le quali si invitavano gli esercenti a restituire ai Comuni, che li avevano rilasciati, i libretti appartenenti a persone che avessero abbandonato la fabbrica.

A rimuovere, poi, gl'inconvenienti che potrebbero provenire dal trovarsi libretti intestati a persone che hanno superata l'età, oltre la quale non sono più sottoposte all'azione della legge, in-

sieme ai libretti appartenenti a persone tuttora da essa tutelate gioverà che da parte degli industriali e degli esercenti siano restituiti ai Comuni che li rilasciarono, anche i libretti degli operai maschi, che abbiano superata l'età di 15 anni.

IV. *Visite mediche.* — Ricordo, innanzi tutto, che — ai termini di legge — la visita medica ed il rilascio del relativo certificato nel libretto debbono esser fatti *senza alcun compenso a carico dell'operaio*, e che la spesa eventuale, tanto della prima visita, quanto delle successive, deve essere sostenuta dai Comuni.

Le leggi regolatrici del lavoro degli operai nelle fabbriche e nelle aziende minerarie sono dettate allo scopo di tutelare efficacemente la loro salute, impedendo il dannoso sperpero delle immature o deboli forze delle giovani generazioni ed assicurando lo sviluppo fisico dei fanciulli e delle donne, che dovranno un giorno riformire le schiere dei futuri lavoratori. È quindi necessario che gli ufficiali sanitari abbiano costantemente presente nell' animo loro, che i benefici effetti, che il legislatore si ripromette dalle nuove disposizioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli, andranno in gran parte perduti, se essi non porranno il massimo scrupolo tutta la cura ed il necessario rigore nell' adempimento dell' importantissimo e delicato incarico, che loro è affidato dalla legge e dal regolamento.

Non furono rare, per il passato, le lagnanze per il modo poco accurato, con cui le visite mediche dei fanciulli operai erano fatte ed i relativi certificati erano compilati. Esprimo, però, la fiducia che, mercè le premure e le raccomandazioni dei signori Prefetti e Sotto Prefetti e delle Autorità sanitarie provinciali, quelle lagnanze non si ripeteranno e potrà essere al Ministero risparmiata ogni incresciosa occasione di dover promuovere provvedimenti a carico di quei medici, che — per avventura — non ponessero la necessaria diligenza nell'adempimento del loro mandato.

Fa d'uopo notare, circa la redazione dei certificati di visita medica, una notevole differenza fra le disposizioni dell'articolo 7 del nuovo regolamento e quelle dell'articolo 6 del regolamento ancora vigente del 17 settembre 1886, n. 4082. Questo disponeva che nel certificato medico dovesse essere chiaramente indicata la natura del lavoro, alla quale si reputasse adatto il fanciullo, o dichiarato, che a tale lavoro il fanciullo era fisicamente adatto.

Invece, secondo il nuovo regolamento, il medico dovrà limitarsi a dichiarare che la persona visitata è adatta al lavoro manuale: però, egli dovrà specificare i lavori ai quali non la reputerà adatta.

È chiaro con ciò che, se per una parte il compito del medico è agevolato, per l'altro è reso di maggiore responsabilità; perchè, omettendosi — quando le condizioni fisiche dell'operaio lo esigano — la indicazione dei lavori da vietarsi alla persona visitata, questa verrà, per ciò stesso abilitata a tali lavori, con sicuro pregiudizio della sua salute.

V. *Registro comunale dei libretti.* — Il registro dei libretti d'ammissione al lavoro, che i Comuni debbono tenere a' termini dell'articolo 4 (4° comma) del nuovo regolamento sarà conforme al modulo *B* annesso alla presente. In esso si terrà in evidenza (distintamente per i maschi e per le femmine) il numero d'ordine del libretto, il nome, cognome e la paternità del titolare, la sua data di nascita, la data della prima visita medica e quella del rilascio del libretto.

Faccio rilevare che il detto modulo non è che la riproduzione di quello, che era stato proposto da questo Ministero con la circolare del 9 dicembre 1899, n. 24797, diretta ai signori Prefetti. Perciò, quei Comuni che adottarono già quel modello non avranno difficoltà ad impiantare il nuovo registro.

Un elemento di grande importanza per giudicare della estensione dell'applicazione della legge è dato dal movimento annuale del rilascio dei libretti d'ammissione al lavoro. Per tale ragione e per raccogliere i dati statistici necessarî per le Relazioni sull'applicazione della legge da presentarsi al Parlamento, dispongo quanto appresso:

Entro il primo bimestre di ciascun anno, ogni Sindaco invierà al Prefetto della provincia un estratto del registro anzidetto, contenente (distintamente per i maschi e per le femmine) il numero dei libretti rilasciati, ripartito per anni di nascita dei titolari.

Detti estratti saranno dai signori Prefetti trasmessi a questo Ministero non più tardi della fine di aprile di ciascun anno, nell'occasione, nella quale essi invieranno le denunzie d'esercizio periodiche.

Faccio pieno assegnamento nello zelo illuminato dei signori Prefetti, perchè le disposizioni di cui sopra siano esattamente osservate.

VI. — *Registro delle donne e dei fanciulli operai.* — Analogamente a quanto dispone il regolamento 17 settembre 1886, il nuovo prescrive, che la persona da cui dipende l'azienda sottoposta all'azione della legge tenga un registro delle donne minorenni e dei fanciulli che vi sono occupati.

Tale registro sarà conforme al modulo *C*, che è annesso alla presente ed ha grande analogia con quello che era stato proposto dal Ministero con la circolare sopra ricordata del 9 dicembre 1899.

Aggiungo che, per rendere facile la tenuta di questo registro e per agevolare i controlli da farsi dai Funzionarî incaricati della vigilanza, è opportuno che il registro dei maschi sia distinto da quello delle femmine, e che — così per gli uni, come per le altre — in ogni foglio sieno registrate solamente le persone nate nello stesso anno.

VII. *Sostituzione di donne minorenni ad altre minorenni occupate nel lavoro notturno.* — Il quarto comma dell'articolo 5 della nuova legge dà al Ministero facoltà di permettere — durante il triennio dalla promulgazione di essa — che alle donne minorenni, attualmente addette al lavoro notturno, possano esserne sostituite altre, le quali, però, abbiano compiuto il 15° anno di età.

Per ottenere tale autorizzazione si seguiranno queste norme.

Nella domanda, che gl'interessati dovranno fare nelle forme legali al Prefetto della provincia, essi indicheranno con precisione la natura dell'industria e del lavoro cui le donne saranno destinate; il loro numero; l' età; la distribuzione ed il numero delle ore di lavoro notturno; le ragioni tecniche ed economiche che renderebbero necessaria la chiesta sostituzione

Il Prefetto, accertate le circostanze di fatto esposte nella domanda, e dopo ottenuto su di questa il prescritto parere del Consiglio sanitario provinciale, la trasmetterà al Ministero con le proprie osservazioni e proposte.

Qualora la decisione del Ministero fosse per l'accoglimento della domanda, l'ammissione delle singole minorenni al lavoro notturno non potrà aver luogo che in seguito a favorevole risultato di visita medica, fatta dall'ufficiale sanitario comunale.

Alle dette minorenni, naturalmente, dovrà essere rilasciato il libretto prescritto dall'articolo 2 della legge, come a tutte le donne di qualsiasi età, addette al lavoro notturno prima della promulgazione della legge.

VIII. *Condizioni di sicurezza delle fabbriche.* — L'articolo 16 (primo comma) del nuovo regolamento prescrive — giusta quanto dispone l'articolo 10 della legge — che i locali di lavoro debbano soddisfare alle condizioni necessarie alla sicurezza degli operai, e dà facoltà ai Funzionarî tecnici incaricati della sorveglianza di ordinare nuovi lavori, quando tali condizioni, a loro avviso, non fossero soddisfatte completamente.

Al fine di stabilire norme uniformi e costanti a questo riguardo, il Ministero ha deciso che i provvedimenti di sicurezza da prendersi, agli effetti del ricordato articolo 10 della legge 19 giugno 1902, n. 242, siano quelli prescritti dalla legge 17 marzo 1898, n. 80, e dai regolamenti per la prevenzione degl'infortuni, emanati e da emanarsi in esecuzione dell'articolo 4 di questa.

L'uso della facoltà di ordinare che siano adottati altri o più efficaci provvedimenti di sicurezza sarà regolato dalle norme che seguono.

Gl'ispettori delle industrie, gl'ingegneri ed aiutanti ingegneri delle miniere e gl'ingegneri del Genio civile, allorchè questi ultimi si trovino in visita di opifici e fabbriche per l'esecuzione della legge sugli infortuni, comunicheranno al prefetto le loro ordinanze motivate per l'esecuzione di lavori a tutela e dell'incolumità e della salute degli operai, con l'indicazione del termine che può essere concesso per l'attuazione dei provvedimenti.

Il prefetto, intesi gli interessati o un loro rappresentante, rende definitiva l'ordinanza dei detti funzionari, determinando altresì il tempo, entro cui i lavori necessari debbono essere compiuti. Tale termine non può essere prorogato, salvo casi eccezionali ed inteso il funzionario che propose i provvedimenti.

Il ricorso a questo Ministero contro il decreto del prefetto che rende definitiva l'ordinanza dei detti funzionari dovrà essere presentato al prefetto, entro 10 giorni da quello in cui il decreto fu partecipato agli interessati per lettera raccomandata.

Questi nel loro ricorso esporranno e dimostreranno le ragioni ed i motivi di fatto, che, a loro avviso, renderebbero non necessari i provvedimenti di sicurezza prescritti.

Il ricorso, che avrà effetto sospensivo, sarà dal Prefetto trasmesso immediatamente a questo Ministero, con le sue osservazioni e con tutti gli atti e documenti relativi. Il Prefetto, avuta comunicazione della decisione del Ministero, provvederà per la sua immediata esecuzione, e darà notizia dell'esito del ricorso anche all'Ufficio da cui dipende il funzionario che fece le primitive proposte, perchè sia esercitata la necessaria vigilanza, onde accertare se le medesime siano state attuate nel termine stabilito.

Analogamente si procederà, quando si tratti di provvedimenti intesi alla tutela delle igiene nei locali di lavoro e relative dipendenze, nei dormitori, nelle stanze di allattamento, nei refettori e nelle ritirate. In questi casi il Prefetto, nel trasmettere gli eventuali ricorsi al Ministero, unirà ad essi il parere del Medico provinciale.

IX. *Contravvenzioni*. — Le contravvenzioni alle disposizioni della legge e del regolamento saranno accertate dai Funzionari tecnici incaricati della vigilanza e dagli Ufficiali di polizia giudiziaria.

I relativi processi verbali, tanto dagli uni come dagli altri, saranno redatti in doppio esemplare: uno di essi, ai termini di legge, sarà immediatamente e direttamente trasmesso all'Autorità giudiziaria competente; l'altra copia sarà inviata per notizia alla Prefettura locale, che ne curerà la sollecita trasmissione a questo Ministero.

L'articolo 22 del nuovo regolamento dà alcune norme essenziali per la redazione dei verbali di contravvenzione, che debbono essere seguite anche dagli ufficiali di polizia giudiziaria.

Aggiungo che nei verbali medesimi dovranno essere inserite tutte le osservazioni e le dichiarazioni, che le persone, a cui carico sono redatti, crederanno di fare per giustificare o spiegare i fatti ad esse addebitati.

Inoltre, se il verbale sia stato compilato fuori della presenza delle persone, presunte responsabili dei fatti contravvenzionali accertati, dovrà in esso essere fatta precisa menzione di tale circostanza e se ne indicheranno i motivi.

La vecchia legge dell'11 febbraio 1886 stabiliva (articolo 5) che i verbali di contravvenzione redatti dai funzionari tecnici dipendenti da questo Ministero dovessero essere trasmessi al Prefetto della provincia, cui spettava di deferire i casi all'Autorità giudiziaria, inteso - ove occorresse - il Consiglio sanitario provinciale. Questa disposizione non è stata riprodotta nella nuova legge; perciò tutti i verbali di contravvenzione debbono senz'altro essere trasmessi, appena redatti, all'Autorità giudiziaria da colui che ha accertata la contravvenzione.

Faccio, ora, vivo appello al buon volere ed al solerte e illuminato zelo di tutte le Autorità e di tutti gli Uffici chiamati ad applicare le nuove disposizioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed a vigilare sulla loro esecuzione, perchè gli alti fini umanitari e sociali che il legislatore si è proposto, emanando i nuovi precetti, possano essere raggiunti.

L'Amministrazione sarà pronta a risolvere tutte le questioni, a chiarire tutti i dubbi, che le fossero proposti sull'applicazione e sulla portata delle nuove disposizioni.

Urge, però, ed è indispensabile che — intanto — le Prefetture e Sotto Prefetture e le Camere di commercio, con tutti i mezzi dei quali possono disporre, facciano opera efficace e solerte, perchè ai detti precetti sia data — senza indugio — la più ampia possibile diffusione, e perchè, in particolar modo, sia reso noto che la legge nuova oltre ad applicarsi a tutte le aziende sottoposte all'azione della legge 11 febbraio 1886, si estende agli opifici industriali e laboratori che impieghino normalmente più di cinque operai di ogni sesso ed età ed anche alle arti edilizie ed ai lavori delle gallerie.

Roma, 24 maggio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,285,284 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195 annue al nome di Ubertalli *Catterina* fu *Giacomo*, nubile, domiciliata a Coggiola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubertalli *Maria Catterina* fu *Carlo*, nubile, domiciliata a Coggiola (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,071,917 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2000 al nome di *Levi* Giuseppe e Guido di Moisé-Leon, il secondo minore, sotto la patria podestà del padre, eredi indivisi di Sacerdote Solmone, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Vitalevi* o *Vita-Levi* Giuseppe e Guido di Moisè-Leon, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno 1903, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

12 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103 66 3/4	101 66 3/4
	4 1/2 % *netto*	102 91 1/4	101.78 3/4
	4 % *netto*	103,48 1/2	101,48 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,91	99,16
	3 % *lordo*	72 28	71,08

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 4 maggio 1903, con cui fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di biologia vegetale nella Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna;

Ritenuto che il titolo della cattedra, secondo le proposte della Scuola predetta e del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, deve essere di biologia agraria (fisiologia vegetale, patologia vegetale e bacteriologia);

Decreta:

Il predetto decreto Ministeriale 4 maggio 1903, è rettificato pel solo titolo della cattedra messa a concorso, che è quello di biologia agraria (fisiologia vegetale, patologia vegetale e bacteriologia).

Roma, addì 3 giugno 1903.

Il Ministro
NASI.

2

AVVISO DI CONCORSO a posto gratuito nel Regio Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia

È vacante in questo Istituto un posto gratuito, di nomina del Ministero della Pubblica Istruzione, per un sordo-muto.

I concorrenti a detto posto devono presentare alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Oneglia, non più tardi del 30 giugno prossimo, i seguenti documenti:

1.° Domanda del padre, o di chi per esso, colla dichiarazione dell'obbligo di ritirare il figlio dall'Istituto, ad istruzione compiuta, o quando per motivi previsti dal Regolamento ne venisse anzi tempo dimesso.

2.° Certificato di nascita da cui risulti che il sordo-muto abbia almeno 8 anni e non più di 12.

3.° Certificato medico che dichiari:

a) la sordità;

b) la sana costituzione fisica;

c) la subita vaccinazione od il sofferto, vaiuolo naturale;

4.° Certificato di povertà e stato di famiglia.

Oneglia, 12 maggio 1903.

Il Presidente
BARONE avv. DOMENICO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo di 15 giorni al senatore Vaccaj, per motivi di salute.

Sunto di petizione.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Commemorazione del senatore Luigi Cremona.

PRESIDENTE. Signori senatori,

Con l'animo addolorato vi annuncio la perdita di uno scienziato insigne, di un collega amatissimo, di Luigi Cremona.

Io non mi proverò, nè voi, o Colleghi miei, avete bisogno che altri vi faccia fede e dia le prove dell'altezza della mente di Luigi Cremona, o che vi parli a lungo della sua vita operosa, che gli procacciò meritata fama su questa terra. Se anch'io l'osassi, la commozione che sento in me stesso, più ancora che la ristrettezza del tempo, mi torrebbe di poterlo fare in modo non del tutto indegno di colui che avrei in animo di onorare e di chi mi ascolta. Dirò solamente di lui quello che debbo alla cara e venerata memoria del Collega, perchè ne rimanga traccia negli atti di questo Senato, del quale fu lungamente lustro ed ornamento.

Luigi Cremona, cittadino di Pavia, era sovratutto un vecchio patriota, o tale si mostrò fino dai primi anni giovanili, quando nel 1848, non ancora diciottenne, corse ad arruolarsi nelle file dei volontari combattenti per l'unità e l'indipendenza d'Italia. Posate le armi, allorchè la capitolazione di Venezia lo costrinse a rientrare in patria, e ripresi gli studi universitari, il nostro Cremona si laureò in ingegneria, ed entrato ancor giovane nella carriera dell'insegnamento, noi lo troviamo prima a Cremona, indi professore di geometria superiore nell'Università di Bologna, poi a Milano, ed infine in questa Università di Roma, professore di matematiche superiori.

Ma un grave e delicato compito gli era ad un tempo riservato, quello di riordinare la scuola degli ingegneri della Capitale, e

prenderne la direzione, che tenne per un trentennio con mirabile competenza, e con paterna sollecitudine, fino a che gli durò la vita; tanto che ottenne il premio più prezioso d'ogni altro per quel valente uomo, quello voglio dire di aver innalzato l'Istituto che gli era affidato, ad un'altezza non mai conosciuta in addietro.

Pure fra le cure dell'insegnamento, l'attività scientifica del Cremona continuò a manifestarsi con molti lavori, tutti di gran valore, consegnati alle stampe in diverso tempo, fra i quali taluni furono tradotti in lingue straniere, ed altri premiati dall'Accademia delle scienze di Berlino. Ond'egli entrò facilmente a far parte delle principali Accademie nostrali di scienze, e meritò di essere ascritto a quelle più rinomate di altri paesi, dove era penetrata la sua fama di matematico insigne. Laonde in benemerenza dei meriti scientifici acquistati da questo valente uomo, la Maestà di Re Umberto lo chiamò nel marzo 1879 alla dignità di senatore, e quindi, ad alcuni anni, lo volle fra i vicepresidenti di questo alto Consesso.

Gli atti del Senato rendono ampia testimonianza come il Cremona fosse giunto con discorsi e relazioni forti e precise, ad acquistare una meritata autorevolezza fra i colleghi. Ma per dovere di brevità mi terrò contento di ricordare che, a cagione di una prolungata infermità del presidente Farini, toccò in sorte al Cremona di farne per assai tempo le veci, e dura tuttavia il ricordo della grande abilità congiunta ad eguale temperanza con la quale seppe dirigere i lavori di quest'Assemblea.

Ora questo valente uomo, giunto al termine della sua laboriosa giornata, è scomparso dalla faccia della terra....

Signori Senatori,

Da oggi, e quindi innanzi, entrando in quest'aula, non vedremo più quella figura simpatica, che offriva l'immagine dello studio e della meditazione temperata dalla dolcezza dei modi e dalla franchezza della parola. Ma di lui rimangono le opere che non morranno, e per volger d'anni, noi, che fummo compagni ed amici suoi, serberemo di Luigi Cremona il più grato ed affettuoso ricordo. (Vivissime e generali approvazioni).

FINALI. Dice che la commozione provata per la morte dell'amato e venerato collega è aumentata, ascoltando le nobili parole pronunciate dall'illustre Presidente.

Propone poi che in segno di lutto sia sospesa la seduta, perchè i senatori possano seguire il feretro dell'estinto collega. (Approvazioni).

PELLOUX LUIGI. Si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente e dal senatore Finali in memoria del senatore Cremona.

Non si oppone in massima alla proposta del senatore Finali, ma osserva che, data la situazione politica presente, sarebbe forse opportuno discutere oggi il bilancio della guerra.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Si associa, in nome del Governo, alle parole di compianto pronunziate in memoria dell'insigne uomo che il Senato ha perduto, (Bene).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Finali di sospendere la seduta in segno di lutto per la morte del senatore Cremona.

(La proposta è approvata).

(Levasi ore 15,50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 12 giugno 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

VARAZZANI gli consta che l'onorevole ministro della pubblica istruzione fra un'ora dovrà assentarsi per recarsi al Consiglio dei ministri.

Ciò posto, ritiene che la discussione delle mozioni debba rimettersi a domani, mantenendo così come è l'ordine del giorno.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, conferma che dovrà assentarsi: in ogni modo potrebbe assistere alla discussione l'onorevole sottosegretario di Stato. Se ne rimette alla Camera.

VARAZZANI insiste nella sua proposta; poichè attestando la massima deferenza al sottosegretario di Stato, ritiene indispensabile la presenza del ministro,

(La proposta Varazzani è approvata).

La seduta è levata alle 9,15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Pavia, Suardi, Angelo Lucchini e Papadopoli.

(Sono conceduti).

Commemorazione del senatore Cremona.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato con la quale annunzia la morte del senatore Luigi Cremona I funerali avranno luogo oggi alle 11,30.

Il presidente si esprime quindi così:

Non dubito di farmi interprete dei sentimenti della Camera nell'associarmi al rimpianto del Senato del Regno, e nello esprimere vivo rammarico per la dolorosa perdita del senatore Cremona, il quale fu illustrazione nazionale delle scienze matematiche; onore e decoro della cattedra da lui fondata per l'insegnamento dell'ingegneria.

Uomo di alto ingegno, quanto di alto patriottismo, fu costante seguace e difensore dei principî liberali. Ebbe vita pura ed integra, ed occupò posti insigni anche nei Consigli della Corona.

Rendo alla memoria del compianto senatore Cremona il più vivo tributo di rimpianto e di profonda riverenza (Vive approvazioni).

PINCHIA si associa alle nobili parole del presidente ad onorare la memoria di un uomo che come patriota, scienziato e legislatore ha reso tanti eminenti servigi al Paese (Approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo si associa alla patriottica commemorazione fattasi dell'illustre compianto senatore Cremona (Approvazioni).

PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che unitamente ad un vice presidente rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Cremona.

Dichiarazione di voto

PRESIDENTE comunica un telegramma dell'on. Sacchi che avendo dovuto essere assente dalla Camera per ragioni imprescindibili, alla seduta di mercoledì scorso, dichiara che se fosse stato presente, pur escludendo qualunque ragione personale, avrebbe votato a favore della mozione Franchetti (Commenti prolungati).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione degli onorevoli Franchetti, Fani, Gallo ed altri deputati « circa ai provvedimenti che il Governo intende pren-

dere a favore dei Comuni dell'Umbria, nei quali i raccolti sono stati distrutti dall'ultimo uragano ».

Dichiara che il Ministero ha già dato opportune disposizioni. Occorrendo saranno proposti provvedimenti legislativi.

FRANCHETTI, prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Ceriana-Mayneri che desidera sapere « se intenda sollecitare ed estendere gli studi per la navigazione interna anche ai fiumi del Piemonte, ed intanto provvedere all'impianto ed alle regolari osservazioni degli idrometri sul Po, da Pavia a Torino e sul fiume Tanaro, da Alba alla sua foce del Po ».

Riconosce necessario che sieno estesi gli studi alla regione piemontese e riconosce la necessità dell'impianto di idrometri nei luoghi da lui indicati.

CERIANA-MAYNERI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato nella sua cortese risposta.

Rilevata l'importanza della navigazione del Po da Pavia a Torino e sul fiume Tanaro, almeno fino ad Alessandria, lamenta la deficienza del servizio idraulico nella regione piemontese.

Raccomanda questo servizio che non importerebbe che un lievissimo aggravio al bilancio.

Confida nell'attività e nel valore dell'on. Niccolini per veder presto confortate dai fatti le sue promesse. (Bene!).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Chimienti che desidera sapere « se hanno preso conoscenza del voto emesso dal Congresso dei commercianti in Roma con un ordine del giorno del sig. Emidio Mele, commerciante di Napoli, invocanto la pubblicità dei lavori preparatori della Commissione doganale per la rinnovazione dei trattati di commercio ».

Ha preso cognizione del voto emesso dal Congresso dei commercianti in Roma sull'ordine del giorno del sig. Mele. Ma quanto al pubblicare tutti i risultati del lavoro preparatorio pei trattati di commercio, compiuto dalla Commissione pel regime economico doganale, non può che ripetere le riserve già fatte dagli altri suoi colleghi interessati in risposta ad interrogazioni più volte presentate in proposito (Approvazioni).

CHIMIENTI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Gattorno che desidera sapere « la ragione dell'ingiusta condotta verso la frazione di Levola del Comune di Montefiorito, colpita da grave sciagura per un movimento discendente di terra che distrusse tutte le case di quella borgata ». Assicura l'onorevole interrogante che il Ministero, appena avrà sicure informazioni, prenderà opportuni ed equi provvedimenti.

GATTORNO ricorda alcune pratiche da lui fatte invocanti provvedimenti, pratiche che non ebbero nessun risultato. In ogni modo prende atto delle assicurazioni oggi date.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia le conclusioni della Giunta relative alle elezioni non contestate dei collegi di Vicenza (eletto Teso) e di Minervino Murge (eletto Jatta) conclusioni che sono per la convalidazione delle elezioni stesse.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

VALLE GREGORIO, dopo essersi associato alle raccomandazioni fatte da altri colleghi per il miglioramento delle condizioni del personale di seconda, terza e quarta categoria, raccomanda al ministro di considerare la sorte degli impiegati, in genere, che attendono al servizio delle Casse di risparmio, di ridurre le tariffe dei vaglia.

Insiste nella necessità di preparare a questa importantissima divisione un locale apposito.

Manda un plauso a tutti gli impiegati postali e telegrafici, per la loro abnegazione e per il loro lavoro. Ringrazia poi per l'interessamento preso per l'impianto della rete telefonica intercomunale della regione Carnica.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dopo aver ringraziato i numerosi oratori che hanno avuto benevoli parole per l'opera sua, rileva il pessimismo dell'onorevole Turati facendo notare che, nella ingente mole dei servizi postali, non è a meravigliare se si verificano inconvenienti; essi però non scemano la bontà di un servizio ripetutamente encomiato anche all'estero.

Riconosce che il personale è deficiente, ma osserva che si va grado a grado provvedendo a colmare le lacune in misura da sopprimere i turni straordinari, ed assicura l'onorevole Morando che, per il personale amministrativo, aprirà i concorsi prescritti dal regolamento, e che nel personale subalterno non si ammettono che persone che abbiano dato prova di idoneità.

Riconosce del pari che alcune retribuzioni, come quelle dei portalettere rurali, sono troppo esigue, ma nota che l'accrescerle d'un tratto, importerebbe aumenti tali da perturbare il bilancio che ogni ministro è chiamato a tutelare nell'interesse dei contribuenti (Bene!).

Nè si può negare che notevoli miglioramenti siansi già introdotti nelle condizioni del personale subalterno.

Dà spiegazioni sul servizio degli espressi notando che a torto alcuni considerano l'espresso come una raccomandata e chiarisce i propri intendimenti per rendere questo ed altri servizi più utili al pubblico.

Dimostra come, per avere un buon servizio postale, sia indispensabile che al Ministero delle poste venga accordata maggiore influenza nel servizio ferroviario.

Agli oratori i quali si sono interessati del riposo settimanale fa osservare che l'inchiesta eseguita dall'Amministrazione riuscì in gran parte contraria alla chiusura degli uffici la domenica; dichiara però che studierà il modo di soddisfare questo bisogno fisico e morale del personale.

Dichiara pure che cercherà di favorire l'inscrizione del personale postale alla Cassa di previdenza.

È dolente che l'onorevole Turati abbia censurato la *strassenposte* che è da troppo breve tempo in esperimento a Milano.

Fa poi notare allo stesso onorevole Turati che, se si alleggerisse il servizio dei fattorini telegrafici, se ne assottiglierebbe la retribuzione.

Riconosce che sono deficienti i circuiti telegrafici; ma è difficile crescerne il numero a causa della configurazione geografica dell'Italia; e si cerca di supplire adottando apparati celerissimi che in genere hanno fatto ottima prova.

Ammette che si verifichino notevoli abusi nel servizio dei telegrammi di Stato, e si propone di ripararvi.

Dà poi spiegazioni all'onorevole Turati intorno agli organici e alle promozioni, assicurando di essersi sempre strettamente attenute alle disposizioni della legge.

Altre spiegazioni dà intorno agli orari che debbono accordarsi con le speciali esigenze del servizio.

Quanto alle note caratteristiche, osserva che sono segrete per modo di dire, perchè sono esaminate da tre Commissioni prima di arrivare al ministro; e perciò non ha difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Turati; mentre non accetta quella di abolire, come l'onorevole Turati vorrebbe, le promozioni per merito.

Studierà di attuare al più presto lo scambio temporaneo di impiegati coll'estero, anche introducendo dei posti di perfezionamento.

Dichiara che prende vivamente a cuore la sorte dei fattorini telegrafici; e promette, che con l'aiuto dello Stato, saranno inscritti nella Cassa nazionale di previdenza.

Farà ciò che è possibile anche per sistemare le ausiliarie telegrafiche; la carriera dei vice segretari; per migliorare i panni delle divise degli impiegati, forse tornando alle divise antiche.

Ha fatto una inchiesta sulle condizioni delle telefoniste; molti inconvenienti sono risultati, e provvederà ad eliminarli secondo giustizia.

Quanto agli agenti fuori ruolo, osserva che in certe provincie è pressochè impossibile reclutarli, e che perciò bisogna prenderli dove si può. In ogni modo provvederà a regolare con norme stabili anche questo ammissioni.

Spera di potere, nel mese di luglio, aprire le linee telefoniche Roma-Napoli e Genova-Milano; e nel mese di ottobre tutte le linee comprese nella prima tabella della legge.

Rileva i benefici ottenuti col nuovo vaglia e dichiara che sarà ripristinato il diritto di girata.

Ha dato precise istruzioni perchè si provveda subito, là dove occorre, ad imporre la maggiore decenza nel servizio dei procaccia; crescerà nel limite del possibile il numero dei portalettere rurali e dei collettori; e provvederà alla sistemazione dell'ufficio postale e telegrafico di Rapallo e in genere degli uffici che si trovino in cattive condizioni.

Assicura poi l'on. Ferrero di Cambiano che tutto è già disposto perchè crescano le inscrizioni del personale delle poste e telegrafi alla Cassa nazionale per la invalidità.

All'on. Bossi dichiara che terrà conto delle sue raccomandazioni per un miglioramento dei servizi postali in provincia di Como.

Quanto ai servizi postali ed alle comunicazioni con la Sardegna, di cui ha parlato l'on. Pala, dichiara che il Ministero ha già avviato trattative con la Navigazione Generale e promette di fare tutto quello che possa migliorare le comunicazioni con l'Isola.

Intanto col 1° luglio sarà attivato il servizio postale interno con Santa Teresa di Gallura.

All'onorevole Chimienti promette che studierà il problema di migliorare le condizioni dell'ufficio postale della Valigia Indiana nel porto di Brindisi e che si metterà in proposito d'accordo col collega dei lavori pubblici, per quanto riguarda il locale che si ha in affitto dalla ferrovia.

Si associa ai voti espressi da parecchi oratori in favore dello sviluppo della navigazione nel porto di Venezia, ed esprime l'augurio che la nuova Società abbia prospere sorti, e che la bandiera di San Marco possa ancora sventolare gloriosa per il mare che fu suo (Applausi).

Assicura l'onorevole Lucca che gli esperimenti per l'impiego promiscuo dei fili per il telegrafo ed il telefono ha dato ottimi risultati, e sarà sua cura di applicare il più che sia possibile un sistema che rappresenta una preziosa innovazione della scienza italiana (Bene!).

Espone poi i miglioramenti introdotti nelle linee telegrafiche e telefoniche del Piemonte e nelle comunicazioni fra il Piemonte e Milano.

Assicura l'onorevole Battelli che i magazzini dei telegrafi sono forniti di tutto il materiale più perfezionato, e che la nostra amministrazione potrà a questo riguardo figurare degnamente nella prossima esposizione internazionale.

Terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Girardini circa l'ufficio postale di Udine, anzi promette di mandare sui luoghi un ispettore.

Quanto all'impiego degli automobili conviene intieramente nelle idee degli onorevoli Majorana e Fabri, ma osserva che finora gli esperimenti fatti non garantiscono sicura riuscita.

Non crede però che il Ministero delle poste possa assumersi l'iniziativa dell'impiego degli automobili su vasta scala, dovendosi necessariamente l'opera sua limitare a dare sovvenzioni agli intraprenditori di questo servizio. È poi necessario un accordo col Ministero dei lavori pubblici.

Conclude esprimendo una parola di vivo encomio per tutta la classe dei suoi funzionari, che in modo così degno secondano l'opera del ministro (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

RIZZO si compiace delle dichiarazioni fatte dal ministro circa la convenzione con una nuova società di navigazione a Venezia, e lo invita a completare l'opera, presentando sollecitamente la convenzione. (Benissimo).

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, assicura che la presenterà al più presto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura degli ordini del giorno Santini, Lollini e Turati ed altri, che si riferiscono alla destinazione di parte degli introiti a favore del servizio.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva che la Camera ha già esplicitamente deliberato in senso contrario a questo concetto, e che l'attribuzione dei maggiori proventi al tesoro è esplicitamente stabilita per legge.

Rileva poi come il Tesoro abbia già continuamente e proporzionalmente accordato aumenti di stanziamenti al personale delle poste e telegrafi. Non può quindi accettare gli ordini del giorno.

SANTINI ritira il suo ordine del giorno, e si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Turati.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Lollini, anche il suo ordine del giorno si intende ritirato.

TURATI mantiene il suo ordine del giorno, che non fa che riprodurre i concetti espressi dalla Commissione del Bilancio; ed osserva che non si tratta di una compartecipazione degli impiegati agli utili, ma di una destinazione a favore del personale della esuberanza degli utili.

AGUGLIA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio non è favorevole all'ordine del giorno dell'onorevole Turati, ma che egli personalmente lo voterà perchè conforme alle sue idee (Bravo!).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete che non può accettare l'ordine del giorno perchè contrario alla legge di contabilità, e perchè inoltre non rappresenterebbe un sensibile vantaggio per il personale. Nota poi come non sarebbe conveniente di fare una votazione sopra questa questione senza che prima sia sentito il ministro del tesoro. Invita perciò l'onorevole Turati a desistere dalla sua proposta.

TURATI modifica il suo ordine del giorno nel senso che i proventi da destinarsi in aumento alle spese pel servizio, debbano prendersi oltre i quattordici milioni, invece che oltre i quindici. Crede che non sia necessario l'intervento del ministro nel tesoro; e perciò insiste nella sua proposta.

SANTINI, insiste, ripetendo che si associa all'ordine del giorno Turati.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete che le conseguenze dell'ordine del giorno porterebbero alla partecipazione degli impiegati ai profitti; ciò che sarebbe fonte di pertubamento per l'amministrazione.

Osserva poi che la Camera non ha ancora avuto modo di determinare quali siano veramente i bisogni del bilancio delle poste e telegrafi.

CARMINE si dichiara favorevole al principio contenuto nell'ordine del giorno dell'on. Turati, ma non lo può accettare per la forma, non parendogli opportuno risolvere tale questione in sede di bilancio.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno modificato, e firmato dagli onorevoli Turati, Santini e molti altri deputati:

« La Camera invita il Governo a consolidare per cinque anni il bilancio delle poste e dei telegrafi in guisa che i proventi, che superino i quattordici milioni di avanzo netto, siano devoluti esclusivamente al miglioramento del servizio e delle condizioni del personale ».

Su quest'ordine del giorno è chiesta la votazione nominale.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale.

La votazione sarà rinnovata domani,

La seduta termina alle 18,5.

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa europea si occupa largamente degli avvenimenti di Serbia, riproducendo la profonda impressione che hanno destato presso tutti i paesi civili e deducendone le conseguenze che potrebbero nascerne.

I giornali inglesi, pur rilevando le colpe del Re Alessandro e della Regina Draga, deplorano con vive parole gli eccessi di Belgrado, chiamandoli una sfida alla civiltà.

I tedeschi, commentando quei tragici fatti, esprimono nella massima parte l'opinione che l'insurrezione resterà localizzata in Serbia e che essa non eserciterà alcun influenza politica in Europa.

Gli austriaci, esprimono orrore per i misfatti commessi ma sono unanimi nell'affermare che l'accordo austro-russo impedirà che gli avvenimenli di Serbia costituiscano un pericolo per la pace.

Dei giornali francesi, alcuni esprimono qualche timore che la questione d'Oriente possa riaprirsi; ma la maggior parte ritiene che ogni pericolo di complicazioni debba essere escluso.

Il *Figaro* reca un'intervista di un suo redattore col ministro degli affari esteri, Delcassé. Questi ha detto al giornalista di esser convinto che i dolorosi avvenimenti della Serbia conserveranno un carattere puramente locale; ed ha soggiunto che i Governi esteri non hanno nè il diritto nè il dovere di esprimere a questo riguardo la loro opinione.

***

Il *Journal des Débats*, riassumendo il dibattito che ebbe luogo alla Camera dei Comuni sui progetti Chamberlain, conchiude con dire che, al far dei conti, la seduta della Camera può considerarsi come il seppellimento di una questione poco accortamente sollevata. Sembra che si voglia lasciarla cadere nell'obblio senza neppure sottoporla affatto alla nazione come piattaforma elettorale. La situazione, a poco a poco, tornerebbe ad essere com'era prima del discorso di Birmingham, e il sig. Chamberlain, grazie a questo silenzio, non avrebbe ad affrontare il dilemma postogli dal *Daily Chronicle*: sottomettersi o dimettersi.

Se tale, prosegue il *Journal des Débats*, era la tattica del Governo, si potrebbe domandare se era stato concretata e preveduta anticipatamente o se sono le circostanze che gliela hanno imposta. Nel primo caso il Governo avrebbe volontariamente permesso al sig. Chamberlain di scagliare la nuova idea, salvo ad incaricarsi esso stesso di dirigere la ritirata se l'opposizione contro questa idea si fosse fatta troppo viva. Nel secondo caso il sig. Chamberlain sarebbe, agli occhi dei suoi colleghi, un *enfant terrible* del quale bisogna riparare la scappata. Ma questo punto speciale non presenta un interesse politico generale; esso non riguarda che la psicologia personale del sig. Chamberlain.

***

Relativamente ad un'*entente* turco-bulgara, si telegrafa da Costantinopoli che sembrano infondate le notizie, secondo le quali l'inviato bulgaro, sig. Naciowich, avrebbe esposto alla Porta domande e proposte speciali. Nei circoli diplomatici si propende a credere che, data la situazione, il massimo che si potrebbe ottenere dalla Porta, sarebbe la graduale mitigazione delle misure di rigore contro la popolazione bulgara, specialmente riguardo alle questioni ecclesiastiche e scolastiche, e un miglioramento delle condizioni materiali divenute estremamente critiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ringraziamenti Reali. — S. M. il Re ha fatto inviare il seguente telegramma al comm. Garroni, presidente del Congresso dei commercianti e degl'industriali italiani, in risposta a quello con cui si porgeva all'Augusto Sovrano il saluto dei congressisti:

« Sua Maestà, accolto con vivo gradimento il reverente omaggio rivoltogli da codesto Congresso al termine dei propri lavori, mi ha dato l'incarico di ringraziare cordialmente nel Real nome V. S., assieme a quanto altre egregie operose persone partecipavano alla gentile devota dimostrazione e di confermare loro tutta la Sovrana sollecitudine per i problemi collegati all'avvenire industriale ed al miglioramento economico del paese ».

« *Il Ministro*
« E. PONZIO-VAGLIA ».

Crisi ministeriale. — *L'Agenzia Stefani* comunica in data d'oggi:

« Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha oggi rassegnato le dimissioni del Ministero nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione ».

La missione militare italiana a Pietroburgo. — La missione militare italiana ha visitato il Museo, l'Eremitaggio, il Palazzo d'Inverno, le Cattedrali d'Isacco e di Kazan e la Cappella del Salvatore.

Oggi la missione partirà per Peterhof.

Benemeriti dell'Istruzione. — È stato conferito un assegno di benemerenza di L. 250 a ciascuno degli insegnanti seguenti:

Frongia Pinna Angelo, insegnante in Uras (Cagliari) — Baronti Giuseppe, insegnante a Monsummano (Lucca) — Amato Antonino, insegnante in Atina (Caserta) — Guazzaloca Gustavo, insegnante a Bologna — Mussi-Taverna Caterina, insegnante a Vernazza (Genova) — Costanzi Campea Cecilia, insegnante a Borbone (Aquila) — Ferraris Clotilde, insegnante a Trapani — Buzzi Leone Orsola, insegnante a Viggiù (Como).

E di L. 300 al direttore didattico signor Asperi Eugenio di Gallarate (Milano) ed Oric Felicita, direttrice didattica in Asti.

Congresso dei proprietari di fabbricati. — Ieri, sotto la presidenza del marchese De Montemayor, il Congresso occupandosi della proposta fatta dall'Associazione di Napoli, perchè gli uffici postali siano autorizzati a ricevere il pagamento delle rate d'imposta fondaria, proposta che il Ministero non accolse, deliberò perchè il Ministero stesso, recedendo dalla decisione presa, studi e metta in attività nel minor tempo possibile il servizio di pagamento delle imposte per conto di terzi.

Iniziatasi la discussione sul tema « Riforme legislative riguardanti l'imposta sui fabbricati, fu deferita ad una speciale commissione la compilazione dei voti.

I funerali del senatore Cremona riuscirono ieri imponenti, degni dell'illustre estinto.

Reggevano i cordoni, a destra le LL. EE. l'on. Saracco, Presidente del Senato e l'on. Ministro Nasi, il Rettore Cerruti, il prof. Volterra e il sen. Colombo; a sinistra, il sen. Blaserna, l'assessore della pubblica istruzione comm. Trompeo, per il Municipio di Roma e il Sindaco di Porto Maurizio, di cui l'estinto era cittadino onorario, il vicepresidente della Camera, on. Torrigiani, il prof.

Tonelli, preside della Facoltà di scienze, e lo studente Bortolani.

Seguivano il carro, coperto di splendide corone, il figlio ed altri parenti, le LL. EE. i Ministri onorevoli Balenzano e Carcano, numerosissimi sonatori, deputati, professori, rappresentanze di Istituti scientifici, di Municipi, Scuole, ecc.

Pro Calabria. — I soci della sezione romana sono convocati per domenica 14 corr., alle ore 10, in prima convocazione, e alle 11, ove occorresse, in seconda convocazione, nella sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, per la nomina di un Consigliere (ballottaggio fra l'avvocato Francesco Pagliaro e l'avvocato barone Antonio De Grazia) e di un membro del Comitato centrale federale di Catanzaro, in concorso con le sezioni di Napoli e di Messina.

In onore del prof. Regnoli. — Ieri a Bologna con l'intervento delle autorità civili e militari venne solennemente inaugurato all'Università un busto del prof. Regnoli.

Il Rettore, prof. Puntoni, lesse un telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed una lettera di S. E. l'onorevole ministro Nasi, i quali scusarono la loro assenza.

Poi parlò il prof. Venezian, commemorando i meriti scientifici e patriottici del prof. Regnoli.

Note bibliografiche. — Gli egregi colleghi della *Gazzetta del Popolo*, di Torino, ricorrendo in questi giorni l'anniversario della morte del loro direttore, Baldassarre Cerri, hanno raccolto in volume quanto in quella luttuosa circostanza fu detto o scritto intorno al compianto giornalista.

La raccolta, fatta e pubblicata con ogni cura, porta in fronte il ritratto del Cerri, è tutta insieme, attestando i meriti del defunto, dimostra in pari tempo l'animo gentile di chi ne ebbe il pensiero.

Nelle Riviste. — *L'Illustrazione Italiana*, pubblicatasi il 7 giugno, si occupa principalmente, con articoli ed incisioni speciali, della festa dell'arte a Milano. Reca poi interessanti illustrazioni sul campo delle truppe inglesi in Somalia e sull'investimento del nuovo Sultano di Obbia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., partì il giorno 10 da Montevideo per Barcellona, il piroscafo *Capri*, della stessa N. G. I., partì ieri da Hong-Kong per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Sofia: Il Governo non ha ancora notizie ufficiali sugli avvenimenti della Serbia; ma causa discordie fra l'esercito ed il capo del Governo provvisorio, Avacumovic, circa la data della proclamazione del nuovo Re di Serbia è probabile che invii alla frontiera un corpo d'esercito d'osservazione.

VIENNA, 12. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col principe Alessio Karageorgevic, domiciliato a Parigi, ma che si trova attualmente ad Edlach nella Bassa Austria.

Questi dichiarò che or sono nove anni fece valere le sue pretese al trono di Serbia.

Soggiunge però che ora è lietissimo che il principe Pietro Karageorgevic fosse stato proclamato Re di Serbia e che egli considera questa come la migliore soluzione dell'attuale crisi. Perciò per parte sua egli non avrebbe ora più affacciato alcuna pretesa al trono di Serbia.

BELGRADO, 12. — Il Governo provvisorio ha incaricato i propri rappresentanti all'estero di comunicare agli Stati, presso i quali sono accreditati, la notizia dell'uccisione del Re Alessandro e della Regina Draga e l'insediamento del Governo provvisorio.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati*. — Il vicepresidente, Tallian de Vizek, che funge da presidente, esprime il suo orrore per la sanguinosa insurrezione di Belgrado.

Dice che il Re fu ucciso dai suoi soldati e che l'intera sua famiglia fu sterminata (Si grida: È abominevole!).

Il Vicepresidente constata che la Dinastia degli Obrenovic era stata sempre buona amica dell'Austria-Ungheria, del Re e della Monarchia ungherese e che i suoi membri avevano sempre fatto il possibile per mantenere coll'Austria-Ungheria relazioni pacifiche ed amichevoli.

Conclude dicendo che il Parlamento ungherese esprime unanimemente il suo profondo rincrescimento ed il suo dolore per il fatto orribile (Approvazioni generali).

Kossuth ed il conte Giovanni Zichy si associano, a nome del partito dell'indipendenza e del partito popolare alla dichiarazione del Vicepresidente Tallian.

Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, si associa a nome del Governo ed aggiunge che le conseguenze di questo avvenimento sono gravi ed incalcolabili; si limita a dichiarare che divide completamente il profondo rincrescimento e l'indignazione per l'orrendo delitto di Belgrado (Approvazioni generali).

Il Vicepresidente, Tallian, constata che alla sua dichiarazione la Camera ha aderito unanime.

— Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, rispondendo ad analoga interrogazione di Rakoviszky e Lovaszy, dichiara che non gli sembra giusto trovare un nesso politico coll'avvenimento del quale non è ancora conosciuta la storia autentica.

Bisogna mantenere la massima, quando si tratta di relazioni internazionali, di non assumere alcuna attitudine prima che le conseguenze di un avvenimento non abbiano prodotto la loro influenza sull'Ungheria e sulla Monarchia e possano essere studiate per gli effetti che esercitano sui rapporti dell'Ungheria colla Serbia e colla Russia.

Egli desidera e spera che nessun cambiamento avvenga.

Nel momento attuale sarebbe fare cosa superficiale ed avventata il formulare un giudizio, tuttavia ritiene necessario esprimere la speranza che nessun rivolgimento avvenga che costringa l'Ungheria a cambiare la politica finora seguita verso gli Stati balcanici vicini (Applausi generali).

Conclude dicendo: È nostro primo dovere di fronte ad ogni avvenimento imprevidibile tutelare i nostri interessi con energia (Applausi generali).

La Camera passa indi all'ordine del giorno.

PARIGI, 12. — *Senato*. — Si approva in seconda lettura, con voti 220 contro 45, la legge che riduce il servizio militare a due anni.

BELGRADO, 12. — Le salme del Re e della Regina sono state deposte stanotte nella tomba di famiglia degli Obrenovic nell'antica cappella del Cimitero di San Marco.

Hanno assistito alla tumulazione sette preti.

La cerimonia è stata fatta senza alcuna pompa ed ha durato dalle 1,30 alle 3 di stamane.

L'aiutante di campo Naumovic verrà seppellito nel pomeriggio.

Tutti gli ufficiali hanno tolto dai loro berretti le coccarde con le iniziali del Re.

La città è sempre imbandierata.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati*. — I deputati dei gruppi tedesco-liberale e popolare-nazionale hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio, dott. De Körber, sugli avvenimenti di Belgrado e sulle loro eventuali conseguenze, domandando quali misure verranno prese per tutelare gl'interessi politici ed economici dell'Austria-Ungheria ed i sudditi austriaci residenti in Serbia.

In fine di seduta il presidente del Consiglio, dott. De Körber, rispondendo ad interrogazioni dei deputati dei gruppi tedesco-liberale e popolare-nazionale, dichiara che il Governo non ricevette finora nessun'altra notizia oltre quelle pubblicate, circa gli avvenimenti della Serbia.

Il Governo presta certamente tutta l'attenzione ad un avvenimento così grave ed emozionante come quello di Belgrado. Per quanto stupisca di vedere svolgersi in siffatto modo una decisione politica al principio del secolo ventesimo (approvazioni), per quanto tristi e tragici sieno gli avvenimenti di Belgrado dal punto di vista umano, tuttavia essi debbono considerarsi come una questione interna della Serbia finchè non ne avvengano conseguenze per la Monarchia austro-ungarica e per la situazione europea.

Il presidente De Körber ha soggiunto: Speriamo anche che il nuovo regime, corrispondendo alle necessità del proprio paese, manterrà le stesse amichevoli relazioni con l'Austria-Ungheria, e coopererà allo scopo di mantenere la pace nei Balcani. Qualsiasi Governo serbo potrà contare specialmente sulle simpatie generali, quando nella sua polita estera si uniformi alle disposizioni pacifiche dei gabinetti europei.

BENI-OUNIF, 12. — Le condizioni imposte agli abitanti del Figuig sono le seguenti:

Relazioni di buon vicinato; accesso negli *Ksours* vietato ai fomentatori di disordini; libertà e sicurezza garantite ai Francesi negli *Ksours*; responsabilità degli attentati e consegna dei colpevoli, dietro domanda delle autorità francesi; interdizione di passare i colli in armi senza autorizzazione; gli abitanti degli *Ksours* dovranno avvertire i Francesi degli avvenimenti importanti.

Un'indennità di 60,105 franchi è imposta complessivamente agli *Ksours* i quali devono inoltre consegnare un certo numero di armi e 14 ostaggi.

In cambio di ciò la Francia assicura loro la libertà, la tranquillità ed il diritto di proprietà sul suo territorio.

VIENNA, 12. — Il *Fremdenblatt* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente di Belgrado col Presidente del Consiglio Avakumovic. Questi ha dichiarato che era giunto a Belgrado ieri mattina, proveniente da Aleinatz, ove si era recato per affari professionali come avvocato. Egli fu informato dagli altri Ministri del fatto compiuto.

Avakumovic ha affermato quindi che non vi è stata alcuna relazione preventiva col Principe Karageorgevic e che la sua elezione a Re di Serbia è propabile, non essendovi altro modo di risolvere la situazione. Toccherà alla Scupstina eleggerlo o no. Il Gabinetto presenterà le sue dimissioni appena sarà proclamato Re il Principe Karageorgevic. Il nuovo Gabinetto che sarà nominato dal Re applicherà la Costituzione del 1901. Non si temono ingerenze di Stati esteri nelle vicende interne della Serbia, poichè tali ingerenze non si verificarono neppure durante i passati rivolgimenti politici della Bulgaria.

Il presidente del Consiglio, Avakumovic, terminò assicurando che la pace e l'ordine che regnano attualmente in Serbia, continueranno ancora.

BERLINO, 12. — La *National Zeitung* riceve dal suo corrispondente di Belgrado il resoconto di un'intervista col tenente colonnello Mischic.

Questi dichiarò che gli ufficiali che si recarono nell'appartamento del Re erano numerosi. Se egli od un altro siano stati i primi a sparare non può dirsi. Sono tutte congetture. La questione essenziale è che il colpo sia riuscito. Mischic ha soggiunto: Rendemmo alla patria un servizio immenso, e siamo soddisfattissimi del nostro successo.

Il capitano Milano Riotic, ritenuto abile tiratore, sparò per primo sull'aiutante Lazaro Petrovic, il quale, colpito alla fronte, morì all'istante.

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* dice che in seguito agli avvenimenti di Belgrado tutte le relazioni ufficiali fra la Serbia e l'estero sono state sospese.

I Ministri di Serbia all'estero non hanno più i pieni poteri per rappresentare il loro paese.

I Ministri degli esteri dei varî Stati non riconoscono attualmente alcun governo in Serbia col quale possano essere in comunicazione.

La decisione che sarà presa lunedì prossimo dalla Scupstina, ristabilirà la posizione della Serbia di fronte alle potenze estere secondo il diritto delle genti.

Si attende ora che la Serbia riprenda presto una situazione regolare.

VIENNA, 12. — Mentre l'Imperatore Francesco Giuseppe, alle ore 5 del pomeriggio, si recava in carrozza a Schoenbrun, un individuo con un bastone in mano si avvicinò alla carrozza.

Il cocchiere, accortosene, gli diede una frustata sulla mano colla quale brandiva il bastone.

Alcuni passanti accorsi ed un agente di polizia arrestarono l'individuo e lo condussero al Commissariato.

Quivi fu identicato per Giacomo Reich, d'anni 27, agente commerciale.

Egli aveva già tentato il giorno 8 gennaio di quest'anno di penetrare nella Hofburg, chiedendo di parlare coll'imperatore e dicendo di essere il figlio di Dio e di dover comunicare a S. M. cose importanti.

Riconosciuto per pazzo, il Reich fu allora internato in una casa di alienati, donde era fuggito.

BERNA, 12. — Il Principe Karageorgevic, in un'intervista, ha dichiarato che egli era bensì in relazione coi suoi partigiani di Belgrado, ma non fu informato dei progetti dei congiurati. Egli non contribuì affatto alla preparazione del dramma.

Il Principe ha stigmatizzato formalmente l'assassinio. Egli ha detto che pel momento resterà a Ginevra. Nessuno avendogli offerta la corona di Serbia, gli avvenimenti di Belgrado non hanno per lui nulla di ufficiale. Qualora fosse chiamato in Serbia, saprebbe far tesoro di ciò che apprese durante il suo lungo soggiorno in Svizzera. Egli vuole la libertà pel popolo serbo sotto il regime della Costituzione del 1889.

Il Principe infine ha dichiarato essere falso che egli sia sistematico nemico dell'Austria-Ungheria, ma ha soggiunto essere vero che nutre speciali simpatie per la Russia, dove mandò i suoi figli nella speranza che prendano servizio nell'esercito russo.

PARIGI, 12. — La Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione delle Congregazioni religiose, dopo aver udito il Presidente del Consiglio, Combes, circa la secolarizzazione delle Congregazioni, ha approvato un articolo addizionale al progetto di legge sulle associazioni, il quale stabilisce che tutte le Congregazioni costituite senza autorizzazione, saranno dichiarate illecite al pari di tutti gli Istituti nei quali insegnino membri, anche secolarizzati, di una Congregazione disciolta.

BELGRADO, 13. — La città è tranquilla. Pattuglie di soldati percorrono le strade.

Dinanzi al palazzo reale sono accampati distaccamenti di fanteria.

Il ministro dell'interno e quello degli affari esteri, intervistati, dichiararono che i fatti avvenuti sono esclusivamente opera dell'esercito.

Per quanto sanguinoso e triste sia stato il colpo di Stato, bisogna attribuirlo unicamente all'attitudine del Re, il quale, essi dicono, aveva messo a lunga prova la pazienza del paese. Proclamando ora un erede al trono, il Re voleva umiliare la popolazione e l'esercito.

Se il Re avesse consentito all'ultimo momento a separarsi dalla Regina Draga o ad abdicare, gli avvenimenti sanguinosi non si sarebbero verificati.

I Ministri soggiunsero che nulla ancora è stato deciso circa il nuovo Re.

L'esercito ha proclamato Re Pietro Karageorgevic, ma spetta alla Scupstina di decidere. Questa si riunirà lunedì venturo per proclamare il nuovo Re.

I ministri credono che sarà eletto Pietro Karageogevic e che a questa elezione le potenze non avranno nulla da opporre.

Quanto agli Agenti diplomatici attuali all'estero, essi non hanno alcun rapporto col nuovo Governo provvisorio, perchè le loro cre-

denziali, in seguito alla morte del Re, non hanno più alcun valore.

I due intervistati sperano che le potenze considereranno gli avvenimenti della Serbia come puramente interni e si dichiarano convinti che non siano da temersi complicazioni

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

Il cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, dichiara che farà tutto il possibile per diminuire le spese, senza però toccare quelle che riguardano la marina da guerra. Bisogna considerare che una forte flotta germanica si è costituita in un'epoca relativamente recente, e che gli Stati-Uniti hanno pure una flotta importante. Ora l'Inghilterra non deve dimenticarsi che essa deve conservare il dominio dei mari. Sarebbe da augurarsi che le Potenze si accordassero per ridurre anche le spese per le loro marine; ma per ora ciò non è possibile.

L'Inghilterra, soggiunge Ritchie, continuerà a proteggere con la flotta le sue Colonie; ma queste dovrebbero mostrarsi più generose e contribuire più largamente alle spese per la marina militare. È deplorevole che il Canadà si disinteressi della questione. Spera che quando la calma sarà ristabilita nell'Africa Meridionale, anche le Colonie africane si mostreranno più generose.

Si approva, in seconda lettura, il bilancio delle finanze.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 13. — Lord Rosebery ha pronunziato, iersera, al pranzo annuale della Lega liberale, un discorso, nel quale, ha dichiarato di essere fautore del libero scambio a cui l'Inghilterra deve la sua grande prosperità attuale.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: È completamente infondata la notizia che il ministro austro-ungarico, Dumba, abbia inviato a Semlino un vapore speciale per imbarcarvi le truppe austro-ungariche di Petervaradino.

BELGRADO, 13. — Le sorelle della Regina Draga sono chiuse nella loro casa e sorvegliate dalla truppa.

Una persona che aveva fatto domanda di visitarle ha avuto dalle autorità risposta negativa.

Il Principe Pietro Karageorgevic non è stato ancora ufficialmente informato degli avvenimenti e non ha ricevuto alcun invito di recarsi a Belgrado.

VIENNA, 13. — Jacob Reich, che si era appostato ieri al passaggio della vettura imperiale con un bastone in mano, fu condotto nella scorsa notte al Manicomio, avendo i medici addetti alla polizia constatato che egli era pazzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,97.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 23,°8.
	minimo 13,°2.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 12 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 765 in Irlanda, minima di 754 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sparse tranne all'estremo S. e Sicilia; temporali in val Padana.

Stamane: cielo nuvoloso all'estremo N. e Liguria, vario altrove; venti deboli o moderati intorno a ponente.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, a 758 al NE.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente: cielo vario; qualche pioggia e temporale al N e versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	22 2	15 0
Genova	coperto	legg. mosso	20 4	15 8
Massa Carrara	coperto	mosso	23 5	13 4
Cuneo	3/4 coperto	—	20 7	12 6
Torino	piovoso	—	21 0	14 8
Alessandria	3/4 coperto	—	22 8	15 0
Novara	coperto	—	22 1	13 3
Domodossola	3/4 coperto	—	23 2	10 6
Pavia	1/4 coperto	-	25 1	12 9
Milano	3/4 coperto	-	24 9	14 0
Sondrio	coperto	—	22 3	12 7
Bergamo	coperto	-	21 0	13 5
Brescia	coperto	—	25 0	15 3
Cremona	1/2 coperto	-	24 4	15 3
Mantova	1/4 coperto		22 6	17 4
Verona	1/4 coperto		23 1	15 1
Belluno	coperto	-	21 8	14 3
Udine	coperto	-	19 6	15 0
Treviso	3/4 coperto	-	25 8	16 4
Venezia	coperto	calmo	22 8	16 1
Padova	coperto	—	23 4	15 4
Rovigo	3/4 coperto		23 5	15 2
Piacenza	1/4 coperto		22 3	14 4
Parma	1/4 coperto	—	22 1	17 0
Reggio Emilia	sereno	-	22 4	14 0
Modena	sereno		22 9	13 2
Ferrara	1/4 coperto	—	24 2	15 9
Bologna	sereno	—	23 1	15 8
Ravenna	sereno	—	22 7	13 0
Forlì	1/4 coperto		25 4	13 4
Pesaro	sereno	calmo	22 5	14 9
Ancona	sereno	legg. mosso	22 0	16 3
Urbino	sereno	..	20 7	12 4
Macerata	sereno	—	23 2	14 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Camerino	1/4 coperto	—	21 0	12 0
Lucca	3/4 coperto	—	22 7	12 0
Pisa	1/4 coperto	—	23 3	12 4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	23 1	14 0
Firenze	sereno	—	22 7	12 4
Arezzo	sereno	—	20 9	10 3
Siena	1/4 coperto	-	20 9	12 3
Grosseto	—	..	—	—
Roma	1/4 coperto	—	23 5	13 2
Teramo	sereno	-	22 4	13 3
Chieti	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Aquila	sereno		20 0	10 0
Agnone	sereno	-	19 4	10 3
Foggia	3/4 coperto	—	24 0	13 4
Bari	3/4 coperto	calmo	21 6	17 2
Lecce	3/4 coperto	..	24 8	15 9
Caserta	sereno		24 5	13 9
Napoli	sereno	calmo	21 7	15 7
Benevento	1/4 coperto	-	22 7	13 4
Avellino	sereno	—	22 2	14 8
Caggiano	1/2 coperto	-	19 2	11 0
Potenza	3/4 coperto	-	18 4	10 2
Cosenza	1/2 coperto	...	24 0	18 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 5	7 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	22 0	17 5
Trapani	1/2 coperto	calmo	22 1	18 2
Palermo	sereno	calmo	26 1	12 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno		27 0	13 0
Messina	1/2 coperto	calmo	24 0	17 6
Catania	1/2 coperto	calmo	24 2	16 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23 9	16 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 2	12 2
Sassari	coperto	—	23 4	14 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile*